



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
**LINK**

# **LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO ANNUALE E IL RIESAME CICLICO DEI CORSI DI STUDIO**

A CURA DEL PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEO

Edizione	II
Revisione	I
Elaborato da	Gruppo di lavoro PQA
In data	Settembre – Dicembre 2023
Approvato da	Presidio di Qualità
In data	22 gennaio 2024

## Sommario

1. Premessa	p. 3
2. Responsabilità del riesame	p. 3
3. Scheda di Monitoraggio Annuale	p. 4
4. Rapporto di Riesame Ciclico	p. 5
5. Trasmissione e conservazione	p. 8
Appendice	p. 9

Le presenti *Linee Guida* sono elaborate dal Presidio di Qualità di Ateneo nell'ambito della cornice delle *Linee Guida Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi «Link Campus University»*, approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2023.

## 1. Premessa

Il riesame è un processo parte integrante dell'Assicurazione della Qualità (AQ) delle attività didattiche, che ha lo scopo di verificare: [a] l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio (CdS) si è proposto, [b] la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati, infine [c] l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito.

Il riesame comporta un'attività di autovalutazione, finalizzata a identificare punti di forza e aree da migliorare, seguita da un'attività finalizzata a individuare idonee azioni correttive o di miglioramento in corrispondenza delle aree da migliorare identificate.

La logica sottesa al riesame è riassunta nell'acronimo PDCA (Plan-Do-Check-Act), che si propone di incoraggiare il CdS a:

- 1) definire gli obiettivi, ovvero i risultati che vuole raggiungere, e al contempo pianificare e sviluppare un set integrato di approcci e processi disegnati per raggiungere gli stessi [Plan];
- 2) attuare in maniera sistematica e integrata gli approcci e i relativi processi [Do];
- 3) monitorare la pianificazione e l'attuazione [Check];
- 4) promuovere attività di miglioramento conseguenti all'analisi dei risultati del monitoraggio per rendere gli approcci e i processi più efficaci [Act].

Nel sistema AVA, il processo di riesame dei CdS è articolato in due momenti:

- 1) monitoraggio annuale;
- 2) riesame ciclico.

Pur avendo lo stesso oggetto, i due momenti richiedono tuttavia una diversa prospettiva di analisi. Il monitoraggio annuale, che si concretizza nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), coglie infatti il CdS nelle singole annualità del suo impianto, mentre il riesame ciclico, che si concretizza nel Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), abbraccia l'intero progetto formativo, essendo riferito a un arco temporale contenente l'intero percorso di una coorte di studenti.

## 2. Responsabilità del riesame

Il riesame del CdS deve essere condotto dal Gruppo di Riesame (GdR) sotto la guida del Coordinatore, che sovrintende alla redazione sia della SMA che del RRC e li sottopone al Consiglio del CdS, che ne assume la responsabilità.

Alle attività di riesame devono partecipare i rappresentanti degli studenti.

### 3. Scheda di Monitoraggio Annuale

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del CdS è impostata per contenere:

- 1) gli indicatori, condivisi da MUR e ANVUR;
- 2) un commento sintetico agli indicatori;
- 3) un'analisi delle eventuali criticità riscontrate.

La SMA è preceduta da una sezione di informazioni riassuntive di contesto, ricavate dalla SUA-CdS e dall'ANS, utili alla lettura e all'interpretazione degli indicatori, che si articolano nelle successive 6 sezioni:

- 1) Indicatori relativi alla didattica (Gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
- 2) Indicatori di internazionalizzazione (Gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
- 3) Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
- 4) Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere;
- 5) Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità;
- 6) Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente.

Per ciascun indicatore l'ANVUR, ogni tre mesi, fornisce i valori di benchmark (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre e al 31 dicembre) riferiti ai CdS della stessa classe nell'Ateneo, nell'area geografica in cui insiste il CdS e in Italia, calcolati con riferimento a tre anni accademici o coorti di immatricolati (si veda, per il dettaglio, ciascun indicatore), rendendo immediata l'individuazione dei trend interni alla struttura. Inoltre, per ciascun indicatore e per ciascun anno sono forniti i valori del numeratore e del denominatore dei rapporti per il calcolo degli indicatori stessi.

La SMA prevede uno spazio dedicato al commento sintetico degli indicatori considerati più utili alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal CdS (infatti, la stessa ANVUR invita ogni CdS a decidere quali indicatori commentare in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi, tenendo conto di significativi spostamenti dei valori nel triennio, nonché degli scostamenti rispetto alle medie nazionali e macro-regionali) e all'analisi delle eventuali criticità riscontrate (l'insieme di indicatori che è alla base del monitoraggio annuale è ricco di informazioni e offre la possibilità di operare diversi tipi di confronti), in cui è inoltre possibile rendere conto delle azioni previste o poste in essere ai fini del loro superamento.

Per quanto riguarda l'analisi degli indicatori, questa va certamente condotta confrontando innanzitutto i dati in serie storica, relativi cioè a tre anni accademici/coorti, resi disponibili dall'ANVUR, evidenziando le tendenze nel tempo.

L'analisi potrà essere integrata prendendo in considerazione i dati resi disponibili dall'Ateneo. In questo caso, le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma, si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Va comunque ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme ("indicatori sentinella") e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica.

Nel condurre l'analisi e nell'individuare le azioni per il superamento delle aree da migliorare, si deve sempre tener conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore, e dunque preferire azioni, strumenti e obiettivi che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. In particolare, è da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Vanno invece indicati azioni, strumenti e obiettivi in relazione con i problemi individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

In definitiva, nello spazio dedicato al commento sintetico degli indicatori, ogni Gruppo di Riesame è invitato a:

- 1) riportare un commento sintetico e critico agli indicatori;
- 2) evidenziare gli eventuali punti di forza e le aree da migliorare;
- 3) riportare gli interventi correttivi o di miglioramento proposti o previsti, realizzabili ragionevolmente nell'arco di un anno e possibilmente identificati, per quanto riguarda gli interventi per il superamento di aree da migliorare relative ai risultati dei CdS (e, quindi, in particolare, risultati relativi a iscrizioni, abbandoni, progressione nella carriera degli studenti e tempi di laurea, efficacia esterna), a valle di una efficace analisi delle cause.

Laddove si riconoscano criticità maggiori, il Gruppo di Riesame deve considerare la possibilità di anticipare il riesame ciclico.

Si osserva, infine, che nell'anno in cui viene compilato anche il RRC, la SMA potrà contenere solo un commento sintetico (e critico) agli indicatori suggeriti dal PQA.

A complemento delle presenti **Linee Guida**, il PQA segnala annualmente gli indicatori necessariamente da commentare da parte di tutti i CdS. Il PQA assiste altresì i CdS in merito alle procedure operative da adottare per l'analisi, il commento e la trasmissione, nonché fornisce il template per la redazione della SMA.

## 4. Rapporto di Riesame Ciclico

Il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) è il principale momento di autovalutazione, in cui il CdS rivede criticamente le premesse e fa i conti con i propri risultati, lasciando una documentazione scritta della propria attività.

Il RRC viene redatto tipicamente a intervalli di più anni, con una cadenza non superiore a cinque, in funzione della durata del CdS, della periodicità dell'accreditamento, della periodicità della valutazione interna (da parte del NdV), dell'intervenuta necessità di revisioni dell'ordinamento e comunque in preparazione di una visita di accreditamento periodico. Ai fini dell'accreditamento periodico del CdS, il RRC può essere anticipato in caso di criticità riscontrate, anche su segnalazione dell'ANVUR, del NdV o del Ministero.

Il RRC mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il CdS e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Esso prende quindi in esame l'attualità dei profili culturali e professionali di riferimento, delle relative competenze e degli obiettivi formativi, la coerenza con i risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione adottato.

Il Modello AVA 3 ha ridefinito la struttura del riesame ciclico, secondo il format consultabile al seguente link:

[https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/Schema-Rapporto-Riesame-Ciclico\\_CdS\\_2023\\_02\\_21.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/Schema-Rapporto-Riesame-Ciclico_CdS_2023_02_21.pdf)

Nel dettaglio, il nuovo modello di riesame ciclico si articola in quattro parti:

- 1) **L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del CdS (D.CDS.1)**, relativa alla verifica della presenza e del livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nella fase di progettazione del CdS;
- 2) **L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del CdS (D.CDS.2)**, che ha per obiettivo accertare la presenza e il livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nell'erogazione del CdS;
- 3) **La gestione delle risorse del CdS (D.CDS.3)**, il cui obiettivo è accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione e qualificazione di personale docente, tutor e personale tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti;
- 4) **Riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4)**, il cui obiettivo è accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Ogni parte si articola in Punti di Attenzione (PdA) e Aspetti da Considerare (AdC) secondo lo schema riportato nell'Appendice (Tabelle 1-4).

Ciascuna parte del RRC è poi articolata in tre schede, in cui sono messi in luce i punti di forza e le aree da migliorare e segnalate le eventuali azioni migliorative che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta alla/o studente. In particolare, le schede previste riguardano:

- [a] Sintesi dei principali mutamenti rilevati dall'ultimo riesame;
- [b] Analisi della situazione sulla base dei dati;
- [c] Obiettivi e azioni di miglioramento.

Nella parte [a], il RRC deve documentare, analizzare e commentare i principali mutamenti intercorsi dal riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto. In particolare, qui il RRC ciclico deve indicare se le soluzioni proposte nel riesame precedente sono state realizzate:

- 1) se sì, deve valutarne l'efficacia;
- 2) se no (o se i risultati ottenuti sono diversi da quelli auspicati), deve indicare perché e rimodulare gli interventi per la loro realizzazione, documentandoli tra le azioni correttive/di miglioramento proposte (o, nel caso in cui non si intenda più riproporle, indicare il perché);

- 3) se sono state avviate, ma non completate, il rapporto di riesame deve indicare lo stato di attuazione e rimodulare gli interventi necessari al loro completamento (o, nel caso in cui non si intenda più completarle, indicare perché).

Nella parte [b], a sua volta suddivisa in ogni sotto-ambito dei PdA, il RRC deve innanzitutto rispondere alla/e domanda/e posta/e dai punti di riflessione raccomandati dall'ANVUR, descrivendo sinteticamente le attività, i comportamenti e/o i risultati del CdS riguardo all'argomento/agli argomenti oggetto del punto di riflessione, ovvero rimandando alla documentazione resa disponibile (in generale, la SUA-CdS o il sito dell'Ateneo/del CdS).

Quindi, il RRC deve documentare, analizzare e commentare la situazione del CdS, con riferimento ai punti di riflessione raccomandati dall'ANVUR, per le prime quattro parti in cui si articola la scheda di riesame ciclico, e agli indicatori della SMA, per la quinta parte, e valutare l'adeguatezza e/o l'efficacia delle attività, dei comportamenti e/o dei risultati del CdS, individuando i punti di forza (situazioni pienamente soddisfacenti) e le aree da migliorare (situazioni non soddisfacenti). Per le aree da migliorare relative agli indicatori della SMA, l'analisi deve anche riguardare la ricerca delle loro possibili cause, al fine di poter individuare azioni correttive/di miglioramento mirate.

La valutazione può essere associata a ciascun punto di riflessione o a un insieme di punti di riflessione, in particolare quando già associati tra loro nel documento ANVUR sopra citato. A questo proposito, sia nel caso di valutazione positiva/soddisfacente sia nel caso di valutazione non positiva/non soddisfacente, la valutazione dovrebbe indicare anche perché si ritiene di poter formulare una valutazione positiva/soddisfacente o non positiva/non soddisfacente.

L'analisi potrebbe anche evidenziare risultati che non sembrano presentare particolari criticità (per esempio, risultati che rimangono sostanzialmente costanti nel tempo o risultati corrispondenti a quelli di altri CdS della stessa tipologia), ma per i quali il CdS potrebbe ritenere opportuno assumere iniziative finalizzate al loro miglioramento o consolidamento.

Nella parte [c], il RRC deve indicare gli obiettivi e le azioni correttive/di miglioramento individuati o ritenuti comunque opportuni/necessari in base alle mutate condizioni e/o agli elementi critici individuati. Per ogni area da migliorare identificata in [b] dovrebbe essere proposta almeno una azione correttiva/di miglioramento, oppure dovrebbe essere motivato il perché non se ne propongono.

In generale, le azioni e i relativi obiettivi individuati dovrebbero riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e avere un respiro pluriennale. Inoltre, le azioni correttive/di miglioramento proposte dovrebbero essere chiaramente connesse alle aree da migliorare evidenziate nella fase di analisi e alle cause che si ritiene le abbiano o possano averle determinate.

Per ogni azione correttiva/di miglioramento proposta dovrebbero essere indicati anche il/i responsabile/i della sua realizzazione, i target temporali e, se pertinenti, le risorse necessarie e il target di risultato con i relativi indicatori per tenerne sotto controllo la realizzazione.

Il modello AVA 3 mette ancor più in luce la necessità di una definizione chiara degli obiettivi e delle azioni correttive/di miglioramento.

L'ultima parte del RRC consiste nel **Commento agli indicatori**, che dovrebbe riguardare almeno gli indicatori previsti dal modello AVA3 per l'accreditamento periodico dei CdS, ovvero:

- iC02: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;
- iC13T: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;
- iC14T: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS;
- iC16TBIS: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno;
- iC17T: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS;
- iC19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;
- iC22T: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso;
- iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);
- iC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza);
- iC30T: Percentuale di iscritti inattivi;
- iC30TBIS: Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi.

Il PQA assiste i CdS in merito alle procedure operative da adottare per l'analisi, il commento e la trasmissione, nonché fornisce il template per la redazione del RRC.

## 5. Trasmissione e conservazione

La SMA e il RRC sono soggetti a obblighi di trasmissione e conservazione sia interni che esterni; questi ultimi sono assolti attraverso il caricamento in Scheda SUA-CdS.

Con riferimento invece ai primi, ogni CdS è tenuto alla trasmissione annuale della SMA e quinquennale del RRC secondo quanto previsto nelle **Linee Guida per i flussi informativi e la comunicazione interna relativi a didattica, ricerca e terza missione**. Al fine di garantire la tracciabilità dei flussi comunicativi e lo storico degli stessi, il PQA raccomanda l'utilizzo della mail istituzionale del CdS (classifiedilaurea@unilink.it).

Ogni CdS è altresì tenuto all'archiviazione di SMA/RRC – unitamente a tutti i collegati verbali delle riunioni di GdR e Consiglio di CdS – nello spazio digitale collegato alla menzionata mail istituzionale.

## Appendice

Tabella 1. D.CDS.1/ Punti di Attenzione (PdA) e Aspetti da Considerare (AdC)

PUNTI DI ATTENZIONE		ASPETTI DA CONSIDERARE
D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	<p>D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali, anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p> <p>D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	<p>D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</p> <p>D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	<p>D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) a essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.</p> <p>D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.</p> <p>D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</p> <p>D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.</p> <p>D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione, l'adattamento e l'aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	<p>D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.</p> <p>D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.</p> <p>D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.</p>

PUNTI DI ATTENZIONE		ASPETTI DA CONSIDERARE
D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	<p>D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.</p> <p>D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.</p>

Tabella 2. D.CDS.2 / Punti di Attenzione (PdA) e Aspetti da Considerare (AdC)

PUNTI DI ATTENZIONE		ASPETTI DA CONSIDERARE
<b>D.CDS.2.1</b>	Orientamento e tutorato	<p>D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.</p> <p>D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.</p> <p>D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</p>
<b>D.CDS.2.2</b>	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	<p>D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.</p> <p>D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.</p> <p>D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.</p> <p>D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</p>
<b>D.CDS.2.3</b>	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	<p>D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.</p> <p>D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.</p> <p>D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.</p> <p>D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D2 e D.3].</p>
<b>D.CDS.2.4</b>	Internazionalizzazione della didattica	<p>D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.</p> <p>D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].</p>
<b>D.CDS.2.5</b>	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	<p>D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.</p>
<b>D.CDS.2.6</b>	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	<p>D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.</p> <p>D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.</p>

Tabella 3. D.CDS.3 / Punti di Attenzione (PdA) e Aspetti da Considerare (AdC)

PUNTI DI ATTENZIONE		ASPETTI DA CONSIDERARE
<b>D.CDS.3.1</b>	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	<p>D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</p> <p>D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.</p> <p>D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
<b>D.CDS.3.2</b>	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<p>D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].</p> <p>D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</p> <p>D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</p> <p>D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].</p> <p>D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].</p>

Tabella 4. D.CDS.4 / Punti di Attenzione (PdA) e Aspetti da Considerare (AdC)

PUNTI DI ATTENZIONE		ASPETTI DA CONSIDERARE
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	<p>D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.</p> <p>D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.</p> <p>D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.</p> <p>D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.</p> <p>D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.</p>
D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	<p>D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.</p> <p>D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.</p> <p>D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p>D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.</p> <p>D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p>D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.</p> <p>[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>